

NOVARA Al Castello il ciclo di incontri collegato alla mostra "Il mito di Venezia"

La Biennale e il ruolo della città

Forte vocazione turistica e precisa scelta dal punto di vista curatoriale

Venezia è considerata una delle principali città d'arte visitata ogni anno da turisti di ogni parte del mondo, richiamati dalle sue bellezze artistiche e da prestigiose manifestazioni che celebrano l'arte in tutte le sue forme, ad esempio la Mostra del Cinema, che si svolge annualmente, e l'Esposizione Internazionale d'Arte, meglio conosciuta come Biennale d'arte di Venezia, una tra le più importanti esposizioni di arte contemporanea organizzata ogni due anni dalla Fondazione Biennale di Venezia. Della storia della Biennale si è parlato all'incontro "L'Internazionale di Venezia: la nascita di una istituzione tra idea e realtà" svoltosi al Castello di Novara con la partecipazione di Niccolò D'Agati, accademico di Storia delle arti dell'Università Ca' Foscari di Venezia, e correlato alla mostra "Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale" in programma fino al 13 marzo. La Biennale di Venezia nasce ufficialmente nel 1895 ed è il risultato di un percorso di ascesa della città iniziato anni prima in un particolare momento storico: l'ingresso di Venezia nel regno napoleonico ha fatto sì che la città perdesse la sua indipendenza, di cui era sempre andata fiera, e la sua centralità, riacquistata grazie proprio all'arte, che ha fatto diventare Venezia uno dei più importanti centri culturali e artistici a livello internazionale: «Venezia usciva da una situazione problematica – ha spiegato D'Agati – e, pur decaduta, era bellissima dal punto di vista architettonico, dunque ci si chiedeva quale sarebbe stata la sua sorte. L'800 è un secolo di grande fiducia nel progresso, si vede nelle esposizioni universali presenti in altri paesi e negli anni si è

cercato di spostare a Venezia delle attività produttive per rilanciarla, cosa possibile anche grazie alla Biennale, che servirà a garantire un ruolo alla città». L'idea di istituire un'esposizione artistica biennale nazionale comincia a farsi strada in occasione della celebrazione delle nozze d'argento del re Umberto e Margherita di Savoia, evento per cui nel 1895, grazie al sindaco della città Riccardo Selvatico, al letterato Antonio Fradeletto e al pittore Bartolomeo Bezzi, promotori dell'iniziativa, si svolge la prima edizione che si rivela «un grande successo sia perché la città era già caratterizzata da una forte vocazione turistica sia perché nell'esposizione c'era una scelta precisa dal punto di vista curatoriale. Grazie alla Biennale a Venezia si crea un mercato artistico in grado di competere con i centri europei, da Monaco a Parigi, ma questo porterà le antipatie di altre città italiane nei confronti di Venezia, che le aveva ormai superate». La fama come grande polo artistico prosegue nei primi anni del '900: nel 1906 viene realizzata una esposizione internazionale per l'inaugurazione del traforo del Sempione, dopo una lunga contesa con Milano, nella quale Venezia ha la meglio, un passo che rappresenta il consolidamento di un mito che dura tutt'ora.

• **Benedetta Rosina**



IL RELATORE Niccolò D'Agati (foto Rosina)

